

Pensioni rivalutate e tasse meno pesanti Gli over 70 in piazza

Verso lo sciopero generale. Protesta al Circo Massimo a Roma convocata da tutte le sigle di categoria. Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil chiedono di «cambiare la manovra»

ROMA
BARBARA MARCHEGIANI
Pensionati di nuovo in piazza, questa volta al Circo Massimo a Roma, per dire al governo che non sono «invisibili» e chiedere risposte che la manovra «non dà». E che, per questo, va migliorata nel percorso parlamentare. Prima di arrivare a definire interventi di più ampio raggio. Al centro della manifestazione nazionale unitaria indetta dai sindacati di categoria Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil, con lo slogan «Invisibili no! Sia-

Per i sindacati la legge di Bilancio è «una beffa» perché offre un cifra ridicola

La richiesta è di aumentare gli importi più bassi e allargare la platea delle 14esime

Chiedono un fisco più equo: «Siamo come gli ammortizzatori sociali»

medici milioni», e che segue quella del primo giugno a piazza San Giovanni, innanzitutto la rivalutazione delle pensioni, l'allargamento della 14esima e la riduzione delle tasse all'insegna di un fisco più equo, insieme ad una legge sulla non autosufficienza. Per i sindacati la manovra si è rivelata «una beffa», considerando la mini-rivalutazione da «nemmeno 50 centesimi al mese» prevista al 100% (dal 97%) anche per le pensioni tra le tre e le quattro volte il minimo (ossia tra i 1.522 e i 2.029 euro lordi al mese). Una misura che riguarda circa 2,8 milioni di pensionati, mentre nulla cambia per chi ha assegni pensionistici superiori. Negli ultimi sette anni di blocco della perequazione (a partire dal 2012 con la legge Monti-Fornero), ribadiscono i sindacati, i pensionati hanno lasciato allo Stato 44 miliardi di euro. «Appreziamo gli sforzi, ma non umiliateci con 40 centesimi al mese e ridateci un sistema di rivalutazione piena. Trovate un po' di risorse per aumentare le pensioni basse, quelle da 1.250-1.500 euro, con l'allargamento della 14esima», è l'appello rivolto dal segretario generale dello Spi-Cgil, Ivan Pedretti, dal palco, al governo ma anche al parlamento. Ma la questione riguarda anche il carico fiscale sulle loro spalle, «il doppio che in Europa», sottolinea il segretario generale della Uil, Carmelo Barbagallo. «Il governo - dice - non sta tenendo in giusta considera-

zione i pensionati. Che si stanno impoverendo» e, invece, sono «il vero ammortizzatore sociale di questo Paese». Per questo va ridato loro potere d'acquisto: «Senza risposte la nostra mobilitazione continuerà», avverte. Il tutto però evitando uno scontro tra giovani ed anziani, anzi creando «un'alleanza in favore del lavoro», come dice la leader della Cisl, Annamaria Furlan, in piazza a sostegno dei pensionati insieme anche al numero uno della Cgil, Maurizio Landini. Tanto che, sempre dal palco, il segretario generale della Fnp-Cisl, Gigi Bonfanti, chiama tutti alla protesta: «È giunto il momento che insieme Cgil, Cisl e Uil proponiamo una grande manifestazione nazionale dei lavoratori e dei pensionati sui temi che ci uniscono: bisogna fare uno sciopero generale del Paese, per i diritti, il lavoro e le pensioni. Ci rivedremo presto», dice, avvertendo anche di essere pronti ai presidi e «blocchi delle piazze» per portare avanti la «battaglia per la dignità dei pensionati». Più in generale c'è la richiesta di superare la legge Fornero: «Stiamo chiedendo che ci sia una vera riforma delle pensioni. Dobbiamo dare un futuro ai giovani» anche dal punto di vista previdenziale, dice Landini. «Tutti i governi fanno cassa sulle pensioni. Quest'anno ci aspettavamo uno sblocco significativo, che non c'è stato», aggiunge Furlan. Ora è necessario fare «un passo» verso le loro richieste.



La manifestazione dei pensionati al Circo Massimo

Un esercito di 16 milioni Quasi 6 sotto i mille euro

ROMA
I pensionati in Italia sono poco più di 16 milioni, oltre un terzo dei quali con redditi da pensione inferiori a 1.000 euro al mese. La fotografia dei pensionati scesi in piazza con Cgil, Cisl e Uil per chiedere al Governo maggiore attenzione alle proprie richieste, a partire dalla rivalutazione degli assegni, è quella dell'Inps aggiornata a fine 2018 e conferma come siano le donne la parte economicamente

più debole di questa categoria. Mentre solo il 27,4% dei pensionati uomini ha redditi da pensione inferiori a 1.000 euro al mese, la percentuale sale per le donne al 44,5%, pari a 3,7 milioni di persone sui 5,8 milioni complessivi di pensionati poveri.

Le prestazioni del sistema pensionistico sono nel complesso 22,78 milioni per una spesa annua di 293.344 milioni di euro che corrisponde a un importo medio per singola prestazione di

12.874 euro annui. I beneficiari di prestazioni pensionistiche sono 16 milioni e ognuno percepisce in media 1,4 pensioni.

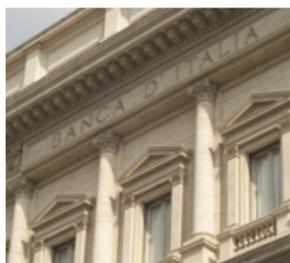
Sebbene le donne siano la maggioranza dei pensionati (il 52,2%), gli uomini percepiscono il 55,9% dei redditi pensionistici. L'importo medio dei trattamenti percepiti dalle donne è inferiore rispetto a quello degli uomini del 28% (15.474 contro 21.450 euro).

La spesa pensionistica relativa al 2018 si distribuisce per il 51% nelle regioni settentrionali, per il 28% in quelle meridionali e nelle isole mentre il 21% è erogato a beneficiari residenti nelle regioni del Centro.

Bankitalia è green Ridotti i consumi di energia e carta

Bandito lo spreco
Interventi ambientali anche per la produzione di banconote. Edifici e sedi plastic free e meno emissioni di CO2

ROMA
Una riduzione del 63% delle emissioni CO2 dal 2010, un taglio del consumo di carta, di acqua e di energia che viene ormai per il 100% da fonti rinnovabili, lampadine led e infissi nuovi e due impianti fotovoltaici propri. La Banca d'Italia sta premendo l'acceleratore sull'impegno ambientale per ridurre i consumi e l'inquinamento che deriva sia dalla produzione di banconote sia dall'attività di uffici e filiali. Scorrendo il rapporto ambientale annuale stilato dall'isti-



La sede della Banca d'Italia ANSA

tuto centrale si legge come l'uso della carta sia in continua riduzione grazie alla sempre crescente dematerializzazione di documenti, moduli e pubblicazioni. Nel 2018 si è registrato un calo del 16% rispetto al 2017. La fornitura di carta uso ufficio dal 2014 al 2018 è scesa del 26% mentre oramai il 46% della carta

utilizzata è riciclata. L'istituto punta inoltre a diventare presto plastic free eliminando bicchieri e piatti da mense e distributori automatici, utilizzando il vetro, distribuendo borracce ai dipendenti e installando erogatori d'acqua. Il progetto è stato avviato nel 2019 e punta «alla progressiva riduzione dell'uso dei materiali di plastica monouso». Negli ultimi 4 anni poi il consumo energetico è sceso del 10%. Il Centro Donato Menichella di Frascati, con un consumo di energia di oltre un quarto del totale è dotato di un sistema di gestione dell'energia. Nel 2018 sono stati sostituiti numerosi corpi illuminanti con lampade a led: l'intervento ha già consentito un risparmio di circa 370.000 kWh nell'anno. Nello stabilimento di produzione delle banconote di Roma sono state installate nuove torri evaporative ad alta efficienza energetica: l'intervento, oltre a più che dimezzare l'utilizzo di acqua industriale, consentirà un risparmio di energia elettrica di circa un milione di kWh all'anno, pari al sei per cento dei consumi medi dello stabilimento.

Gates supera Bezos torna lui il più ricco Arnault è il terzo

Vince tutto
Microsoft si aggiudica anche il maxicontratto del Pentagono da 10 miliardi di dollari contro il colosso dell'e-commerce

NEW YORK
Bill Gates batte Jeff Bezos e si riprende il titolo di pappone mondiale. Il fondatore di Microsoft, secondo l'indice dei miliardari di Bloomberg, vale 110 miliardi di dollari contro i 108,7 miliardi di Bezos. Al terzo posto Bernard Arnault con 102,7 miliardi.

La sfida al titolo di uomo più ricco del mondo fra Bezos e Gates che riflette lo «scontro» fra Amazon e Microsoft per il maxi contratto da 10 miliardi di dollari del Pentagono. Il ministero



Bill Gates e Jeff Bezos

della Difesa americano ha assegnato a sorpresa la maxi commessa a Microsoft, in quello che è stato un vero e proprio schiaffo alla società di Bezos.

Ma il colosso delle vendite online non intende subire passivamente e annuncia un appello contro una decisione «influenzata dalla politica». Amazon sem-

brava infatti la vincitrice naturale del maxi contratto fino a quando Donald Trump ha buttato l'occhio sul processo di assegnazione, denunciando le lamentele di alcune società. Da quel momento è apparso subito chiaro che per Amazon una vittoria non sarebbe poi stata scontata. E così è stato: il contratto è andato a Microsoft e Amazon è rimasta con un pugno di mosche in mano. In molti hanno visto nella scelta del Pentagono lo zampino del presidente, la cui antipatia per Bezos e l'«Amazon Washington Post» è nota. La perdita del contratto, così come una trimestrale che non ha convinto mostrando un balzo dei costi per far fronte all'esigenza di consegne in 24 ore, ha pesato sui titoli Amazon a Wall Street, impoverendo di fatto un Bezos già più povero a causa di un divorzio multimiliardario da MacKenzie Bezos, ora la quarta donna più ricca al mondo. La classifica dei miliardari conferma l'ascesa di Arnault, il patron di LVMH, il colosso del lusso che vale 200 miliardi di euro e che punta a Tiffany, le gioiellerie preferite da Audrey Hepburn.

I pensionati lecchesi a Roma per lo sciopero nazionale

 leccoonline.com/articolo.php

November 16,
2019

Il Circo Massimo di **Roma** nella mattinata odierna ha ospitato lo **sciopero nazionale** con cui i **pensionati** hanno chiesto più risorse per loro e più tutele per la categoria. Tra le migliaia di persone che hanno manifestato nel cuore della capitale anche una cinquantina di pensionati dello **SPI Cgil di Lecco** e una nutrita delegazione della **FNP Cisl di Monza e Lecco**.



"Come sindacato lecchese dei pensionati ci ha fatto molto piacere la partecipazione del segretario generale Diego Riva e dei segretari Fiom Maurizio Oreggia e Giuseppe Cantatore" ha esordito la segretaria dello SPI di Lecco **Giuseppina Cogliardi**. "Siamo venuti qui perché ci sentiamo invisibili nelle politiche di questi ultimi anni. Non c'è attenzione verso i nostri bisogni". Principale tema avanzato nella mattinata, centrale anche nelle battaglie più recenti della categoria, quello della non autosufficienza. "Troviamo sia assolutamente urgente pensare al più presto ad una legge nazionale sulla non autosufficienza" ha proseguito Cogliardi. "Ciò riguarda sicuramente il fatto che la società sta invecchiando. Dobbiamo pensarci oggi per il nostro futuro. I casi di persone non autonome saranno sempre di più e non possiamo farci trovare impreparati. E' un tema trasversale che oltre ai pensionati riguarda i disabili. Oggi sempre di più le famiglie sono lasciate sole a gestire il problema, sia a livello economico che a livello organizzativo".



I leccesi sono partiti all'alba verso la capitale, sfidando il maltempo che li ha però graziati durante la manifestazione in cui sono intervenuti i segretari generali dello SPI, di FNP Cisl e di UILP Uil, rispettivamente **Ivan Pedretti**, **Gigi Bonfanti** e **Carmelo Barbagallo**. "Sicuramente non è un caso che questa terza manifestazione che teniamo a Roma come pensionati arrivi nel momento in cui si sta discutendo la legge finanziaria" ha poi aggiunto la segretaria dello SPI leccese. "I pensionati, torno a ribadire, sono sempre più invisibili con le loro esigenze. La rivalutazione delle pensioni è ferma ormai da molti anni e questo ci impoverisce. Eppure sulle nostre attività si basano i fondamenti della società civile. Siamo i nonni che seguono ancora i loro genitori anziani o che aiutano anche economicamente i loro nipoti. E poi siamo i volontari più numerosi, senza di noi il terzo settore probabilmente non starebbe nemmeno in piedi".

A.S.

© www.leccoonline.com - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco